

Intervento sgravi fiscali per famiglie con figli

Senza figli non c'è futuro.

Eppure oggi viviamo in una società in cui la nascita di un figlio, anziché essere una gioia e un motivo di speranza, sempre più diviene una preoccupazione, proprio per le implicazioni economiche che questo evento comporta.

In Ticino poi nel 2010 i decessi hanno superato le nascite, dopo che il saldo naturale già in alcune precedenti occasioni si era rivelato negativo.

Si tratta di una tendenza certamente preoccupante e che rischia di avere conseguenze assai gravose, se non affrontata per tempo.

Basti solo pensare a cosa potrà accadere a livello di assicurazioni sociali se nei prossimi decenni, grazie anche a un aumento della speranza di vita, dovessimo effettivamente assistere a un'inversione della piramide demografica, con un numero delle persone anziane superiore a quello dei giovani.

Ben vengano quindi misure a sostegno della famiglia e della natalità quale quella in discussione, che permette di meglio conciliare famiglia e lavoro.

In quest'ottica ben venga anche l'aumento della deduzione sino al limite massimo di CHF 10'000.- sancito dal Diritto federale.

Ciò permetterebbe tra l'altro al nostro Cantone di restare ai primi posti nel confronto intercantonale per quanto attiene alle deduzioni fiscali per famiglie con figli, dopo che in altri Cantoni come Grigioni, Sciaffusa, Appenzello esterno, Uri, Zugo e Neuchâtel si è andati o si sta andando nella direzione di riconoscere deduzioni sociali per figli o per cure prestate da terzi di importo superiore.

Per quanto riguarda le finanze cantonali, se da un lato si possono comprendere le preoccupazioni espresse nel Rapporto di minoranza,

dall'altro si ritiene che quanto previsto a favore delle famiglie, più che un onere, vada considerato come un investimento per il futuro.

Proprio nell'ottica di fornire sostegno alle famiglie e di favorire la natalità, occorrerebbe tuttavia dedicare attenzione anche a quelle famiglie in cui, magari con grandi sacrifici, un genitore rinuncia a esercitare un'attività lucrativa per dedicarsi in modo più intenso e diretto alla cura dei propri figli.

Appare pertanto auspicabile prevedere degli incentivi anche a favore di questi genitori e soprattutto di queste mamme.

Ciò potrà avvenire con misure sia in ambito fiscale sia extra-fiscale, che vadano al di là di quanto già previsto dagli assegni famigliari di complemento.

Si tratta in fondo di assicurare la libertà di scelta dei genitori e di fare in modo che l'affido dei propri figli a terzi non debba essere una decisione obbligata.

Con queste considerazioni porto a mia volta l'appoggio del Gruppo PPD al Rapporto di maggioranza del collega De Rosa.

Luca Pagani

12.3.2012